

IL CAMMINO DELLE DONNE

orizzonti colorati

Mostra delle artiste del Gruppo “Corrente d’arte alternata”



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

ITALIARTS



Un progetto della Fondazione de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco nell'ambito del progetto "Contenitori Culturali Creativi 2026" della Regione Friuli Venezia Giulia



IN COLLABORAZIONE CON
il Comune di Cividale del Friuli



e Moimacco



ItaliArts di Cividale del Friuli



CON IL SUPPORTO



CON LA PARTNERSHIP



STAMPA
Poligrafiche San Marco, Cormòns (Gorizia)

Copyright © 2026
Artestruttura di Morgan Caneva

Riproduzione vietata,
tutti i diritti riservati dalla legge sui diritti d'autore

IL CAMMINO DELLE DONNE
orizzonti colorati
Mostra delle artiste del Gruppo “Corrente d’arte alternata”



ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO
Artestruttura di Morgan Caneva
Gruppo “Corrente d’arte alternata”
Ufficio Eventi Fondazione
Massimo Clemente
Tamara Dominutti

ARTISTE IN MOSTRA
Giusi Baldissera
Marina Bonifacio
Bruna Manzini
Lucia Marchiol
Petra Slovackova
Katia Tami
Paola Zaninotti

FOTOGRAFIE
Gruppo “Corrente d’arte alternata”
Fondazione de Claricini Dornpacher

SEDE ESPOSITIVA
Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)

PERIODO
5 Luglio – 9 Agosto 2026





INTRODUZIONE

È con particolare soddisfazione che presento il catalogo della mostra “**Il Cammino delle Donne – Orizzonti Colorati**”, un progetto inserito nel **Contenitore Culturale Creativo della Fondazione de Claricini Dornpacher**, programma attraverso il quale la Fondazione promuove la produzione artistica contemporanea, il dialogo tra le diverse forme espressive e la valorizzazione del patrimonio culturale del nostro territorio.

Questa esposizione assume un significato speciale perché nasce dall’iniziativa di un gruppo di donne che hanno scelto di dedicare parte importante della propria vita all’arte, trasformando la creatività in strumento di espressione, ricerca e condivisione. Le artiste di *Corrente d’Arte Alternata* rappresentano infatti un esempio concreto di come la passione, la formazione continua e il confronto reciproco possano generare un percorso collettivo capace di arricchire non solo chi crea, ma anche la comunità che accoglie e osserva le loro opere.

In un tempo in cui spesso prevalgono individualismo e frammentazione, queste artiste hanno saputo costruire una rete di relazioni fondata sulla collaborazione, sul dialogo e sulla valorizzazione delle rispettive sensibilità. Provenienti da esperienze personali e professionali differenti, hanno trovato nell’arte un linguaggio comune attraverso il quale raccontare emozioni, memorie, identità e visioni del futuro. La loro presenza testimonia il ruolo sempre più significativo che le donne svolgono nella produzione culturale contemporanea, non soltanto come interpreti della realtà, ma come protagoniste attive della sua trasformazione. Le opere raccolte in questo catalogo restituiscono la ricchezza di tale percorso: un mosaico di stili, tecniche e linguaggi che trova unità nella sensibilità femminile e nella volontà di offrire al pubblico una riflessione sul valore della donna nella società, nella storia e nel rapporto con il territorio. La mostra diventa così non

soltanto un evento espositivo, ma un'occasione di incontro tra persone, esperienze e generazioni.

La Fondazione de Claricini Dornpacher guarda con particolare interesse a iniziative come questa, che interpretano pienamente la missione del Contenitore Culturale Creativo: favorire la partecipazione culturale, sostenere i talenti del territorio, creare opportunità di crescita e rendere Villa de Claricini un luogo vivo di produzione culturale, aperto al dialogo tra memoria e contemporaneità.

Desidero pertanto rivolgere il più sincero apprezzamento alle artiste che hanno reso possibile questo progetto, non solo per la qualità delle opere presentate, ma per il valore umano e culturale dell'esperienza che hanno saputo costruire insieme. Attraverso il loro lavoro emerge un messaggio importante: l'arte continua ad essere uno strumento di libertà, di conoscenza, di partecipazione e di crescita collettiva. Con questo spirito affido il catalogo ai visitatori, nella certezza che saprà accompagnarli in un percorso di emozioni, riflessioni e scoperte, contribuendo a rafforzare quel dialogo tra arte, territorio e comunità che costituisce uno degli obiettivi fondamentali della Fondazione.

Un sentito ringraziamento va inoltre ad **Artestruttura di Morgan Caneva**, partner della Fondazione nell'organizzazione e nell'allestimento della mostra, per la competenza, la professionalità e la sensibilità con cui ha saputo accompagnare ogni fase del progetto espositivo, contribuendo a valorizzare al meglio le opere e gli spazi della Villa.

Desidero infine esprimere la gratitudine al personale della Fondazione, **Massimo e Tamara**, che con dedizione, disponibilità e spirito di servizio hanno collaborato alla preparazione e alla gestione dell'iniziativa. Il loro lavoro quotidiano, spesso svolto lontano dai riflettori, rappresenta un contributo prezioso alla vita culturale della Fondazione e alla qualità dell'accoglienza che Villa de Claricini riserva ai propri ospiti e visitatori.

Oldino Cernoia

Presidente Fondazione de Claricini Dornpacher





PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Il gruppo “Corrente d’Arte Alternata” rappresenta l’unione creativa di 7 pittrici: Giusi Baldissera, Marina Bonifacio, Bruna Manzini, Lucia Marchiol, Katia Tami, Petra Slovackova, Paola Zaninotti. Sebbene ognuna di loro vanta un bagaglio di esperienze maturate in ambiti differenti e un percorso espositivo individuale, è stato l’incontro presso l’Accademia di Belle Arti “G. B. Tiepolo” di Udine a far scoccare la scintilla di un progetto comune. Da quella condivisione è nato un collettivo che non si propone come entità statica, bensì come un intreccio vitale di stili e tecniche in costante mutamento. Il nome stesso del gruppo richiama l’idea di dinamismo ed energia tipicamente femminile capace di tradurre in pittura le suggestioni derivanti dalla storia, dal costume e dalle tradizioni di una terra di confine. Attraverso il colore, le artiste aspirano a coinvolgere il pubblico trasformando l’arte in un autentico strumento di coesione, crescita e incontro.

E-mail: correntearte7@gmail.com

LA MOSTRA: IL CAMMINO DELLE DONNE ORIZZONTI COLORATI

Il Cammino delle Donne – Orizzonti Colorati nasce dal desiderio di esplorare, attraverso una creatività profondamente emozionale, il tema dell’evoluzione della figura femminile nella società. L’esposizione non è soltanto un tributo alla forza creativa delle donne, ma un invito a riflettere sulla loro posizione nel mondo moderno. La collaborazione con la Fondazione De Claricini Dornpacher ha permesso di usufruire degli spazi espositivi di Villa de Claricini che, circondata da vigneti e giardini, rappresenta non solo un bene architettonico di grande pregio, ma anche un presidio culturale capace di far dialogare la creatività contemporanea con la storia del territorio. In questo contesto, la mostra si propone come un percorso artistico simbolico che unisce la valorizzazione della figura femminile alla promozione del paesaggio e del patrimonio culturale friulano. Le artiste, attraverso la loro produzione, intendono restituire una visione poetica e consapevole del paesaggio friulano riconoscendone il valore culturale, produttivo e identitario tra passato e presente, tra arte e ruralità, tra donna e ambiente. Da un lato la narrazione del percorso evolutivo della donna nella società, dall’altro la valorizzazione del territorio come risorsa da custodire e rinnovare nella convinzione che la cura del paesaggio e la crescita della comunità passano anche attraverso la sensibilità e lo sguardo femminile.

IL CAMMINO DELLE DONNE

orizzonti colorati



Giusi Baldissera

PRESENTAZIONE

Dentro lo sguardo

Attraverso questo dipinto, l'artista compie un intimo atto di ricongiungimento con il proprio passato. Tra le crepe che solcano il volto, viene custodito il frammento più prezioso della sua storia: l'immagine della ragazza che era prima che il terremoto del '76 cambiasse radicalmente la sua vita e quella della sua terra. Le arcate del municipio di Gemona, che il sisma ha tentato di abbattere, tornano a essere lo scenario intatto della sua adolescenza. In questo modo, il dolore del crollo si trasforma in una cornice di memoria.

Coraggio e sacrificio

Il quadro celebra le portatrici carniche, simbolo della forza silenziosa e della resistenza delle donne friulane durante la guerra. Il dipinto ne ritrae la faticosa marcia tra la neve, cariche di viveri e munizioni, trasformando il loro pericoloso cammino in un tributo al coraggio, alla dignità e al profondo senso del dovere verso il fronte e la propria terra.

Oltre l'arco del ricordo: Gemona 6 maggio 1976

Nel dipinto, l'arco funge da soglia spazio-temporale ed emotiva. I toni caldi e la matericità dell'arco rappresentano il tempo presente, la ricostruzione e la vita che è andata avanti. Oltre la soglia, il paesaggio in bianco e nero evoca l'istantanea spettrale di Gemona e del Duomo subito dopo il sisma. L'artista rappresenta dalla ragazzina che era allora, osserva il passato senza farsi travolgere. L'arco diventa così un filtro poetico: a cinquant'anni esatti dalla tragedia (1976-2026), la ferita storica non è più distruzione attiva, ma memoria custodita e parte integrante dell'identità interiore.



Dentro lo sguardo, olio su tela, 80 x 80 cm, 2026



Oltre l'arco del ricordo: Gemona - 6 maggio 1976,
olio su tela, 120 x 80 cm, 2026



Coraggio e sacrificio, olio su tela, 120 x 80 cm, 2026

BIOGRAFIA

Nata a Gemona, ha sempre coltivato la sua passione per l'arte in tutte le sue forme. Il suo percorso inizia con la ceramica, per poi evolvere, nello studio del disegno a carboncino e dell'acquerello. Presso l'Accademia "G.B. Tiepolo", sotto la guida del maestro Gianni Borta, intraprende una transizione verso un uso libero, istintivo e talvolta perfino audace del colore. Successivamente, approfondisce lo studio dell'anatomia con Carlo Alberto Palumbo nella "Scuola libera del nudo" e perfeziona la tecnica esecutiva nell'atelier di Paolo Klavora. Al centro della sua produzione attuale risiede la figura femminile, eletta a fulcro di scenari carichi di densità emotiva. Attraverso l'energia del pennello, l'uso sapiente della spatola e l'innesto di elementi polimerici, l'artista crea dipinti che raccontano stati d'animo ed emozioni in una ricca partitura. "Dipingere è per me esplorare ed esprimere le mie emozioni in una dimensione in cui spazio e tempo restano sospesi".

E-mail: giuseppina.baldissera@gmail.com

Sito Web: www.giusibaldissera.it

Instagram: @gb_dipinti



Marina Bonifacio

PRESENTAZIONE

Queste tele ad olio nascono dall'idea che la donna non rappresenti gli elementi, ma ne sia essa stessa materia viva.

Madre e Terra

I colori sono ocre, bruno, verde scuro: densi, materici, come la terra bagnata. Le donne hanno radici per fermarsi e rami per innalzarsi verso il cielo.

Le fate dell'Acqua

È movimento che cede e avvolge. L'olio si scioglie in velature liquide, azzurri e turchesi profondi che scorrono sulla tela. Qui la figura non ha contorni netti, perché l'acqua non trattiene. L'antica leggenda delle Fate d'Acqua ci riporta al rapporto ancestrale tra la Donna e l'Elemento.

Anima e Fuoco

È luce che consuma e rigenera. Rosso, ambra, giallo bruciato. La pennellata è rapida, incandescente, come se la tela stessa ardesse da dentro. Idea di origine, creazione, forza rigeneratrice della Donna.



La Donna e gli Elementi: Anima e Fuoco,
olio su tela, 80 x 80 cm, 2026



La Donna e gli Elementi: le Fate dell'Acqua,
olio su tela, 80 x 80 cm, 2026



La Donna e gli Elementi: Madre e Terra,
olio su tela, 80 x 80 cm, 2026

BIOGRAFIA

Marina Bonifacio, in arte MABO, nasce a Napoli e dal 1988 vive in Friuli Venezia Giulia, dove esercita la professione di avvocato. Autodidatta, nel 2022 riprende con determinazione il proprio percorso artistico, incoraggiata dal Maestro Gianni Borta, dal quale assimila i fondamenti di una visione dell'arte intesa come ricerca della bellezza quale armonia cosmica, filtrata attraverso l'interiorità. La sua pratica predilige l'olio su tela, tecnica che le consente un'espressione materica e gestuale intensa; negli esiti più recenti si apre inoltre all'impiego di materiali di recupero, introducendo nella superficie pittorica ulteriori livelli simbolici e tattili. Il nucleo della sua ricerca risiede nel colore, assunto come dispositivo emotivo e conoscitivo: le campiture cromatiche, spesso vibranti e stratificate, traducono un universo interiore dinamico, mentre linee e segni si configurano come tracciati mentali: le prime alludono al pensiero, le seconde al sentimento, in un equilibrio costantemente oscillante tra armonia e disarmonia. La produzione si articola lungo direttrici differenti ma coerenti: dal naturalismo astratto ai paesaggi onirici dominati dall'acqua e dal mare — dove gli azzurri e i blu diventano tonalità dell'anima — fino all'astrazione geometrica, espressione di una tensione razionale e analitica che dialoga con la componente più lirica della sua pittura. Nelle ultime tele, l'Artista sperimenta nuove sensazioni suggerite da riflessioni sul profondo legame esistente tra gli Elementi Naturali e la Donna, intesa come sostegno per la vita e simbolo di stabilità, forza, passione, leggerezza e fertilità. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Friuli Venezia Giulia, consolidando una presenza riconoscibile nel contesto artistico regionale.

“Il compito dell'artista è di far vedere ciò che nella realtà non è visibile” (Paul Klee)

E-mail: bonifacio.marina61@gmail.com

Instagram: @marinabonif



Bruna Manzini

PRESENTAZIONE

Le opere rappresentano tre figure legate al Friuli e al suo immaginario culturale: il mito, la scena e lo sguardo. Un percorso che attraversa differenti dimensioni dell'identità femminile: dalla mitologia delle Valli del Natisone, alla costruzione della presenza femminile nella storia culturale europea fino all'apertura verso il mondo contemporaneo e la sua rappresentazione.

Le Krivapete

Figura mitica delle Valli del Natisone rappresenta una memoria arcaica del femminile in dialogo con la natura, legata al territorio e alla tradizione orale.

Adelaide, corrente di voce

Attrice nata a Cividale del Friuli, incarna la costruzione dell'identità femminile attraverso la scena teatrale e la cultura europea.

Tina, sguardo in cammino

Fotografa nata a Udine, trasforma lo sguardo in strumento di coscienza e attraversamento tra Friuli e mondo.



Adelaide, corrente di voce,
olio su tela, 80 x 80 cm, 2026



Le Krivapete, olio su tela, 80 x 80 cm, 2026



Tina, sguardo in cammino, olio su tela, 120 x 80 cm, 2026

BIOGRAFIA

Il colore come emozione, la natura come memoria

Sono nata nelle suggestive Valli del Natisone, ho sviluppato fin dall'infanzia un legame profondo con la natura, con i suoi silenzi, le sue luci e le sue vibrazioni cromatiche. Questo dialogo intimo con il paesaggio diventa nel tempo la matrice poetica della mia pittura. La mia formazione si è consolidata attraverso lo studio presso l'Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo" di Udine, dove ho affinato tecnica e sensibilità espressiva. La mia ricerca artistica si concentra sull'uso del colore come veicolo emotivo: le tonalità intense, le campiture vibranti e le spatolate dinamiche non descrivono soltanto la realtà, ma la reinterpreto interiormente. Nei miei dipinti – dai paesaggi naturali alle composizioni floreali, dalle figure agli animali simbolici – la luce e il colore diventano strumenti narrativi e testimoniano un percorso coerente in cui la natura non è semplice soggetto ma spazio dell'anima. La mia pittura si distingue per un equilibrio tra figurazione e interpretazione emotiva dove le forme sono riconoscibili ma mai statiche, sembrano attraversate da un'energia interiore. Ho partecipato a mostre collettive in Italia e all'estero, portando la mia visione cromatica. Il mio lavoro continua ad evolversi in una costante ricerca di armonia tra memoria, percezione e sentimento.

Email: brunamanzini1@gmail.com

Sito web: www.brunartgallery.com



Lucia Marchiol

PRESENTAZIONE

Tra il 1915 e il 1940 il volto del mondo cambia attraverso guerre, rivoluzioni, lavoro e migrazioni. In questo passaggio storico, le donne diventano presenza viva e forza silenziosa della trasformazione sociale. Le immagini di **Tina Modotti** e **Frida Kahlo** raccontano donne capaci di affermare identità, libertà e pensiero in un tempo ancora dominato da rigide convenzioni. Arte e impegno si intrecciano nei loro volti, simboli di coraggio e coscienza civile.

Le zappatrici e **Il raccolto dei coloni** riportano invece alla realtà quotidiana del lavoro: mani forti, fatica condivisa, terra coltivata come speranza di sopravvivenza e dignità, ma pilastri della famiglia e della comunità.

Questi dipinti vogliono rendere omaggio al loro cammino: un percorso fatto di sacrificio, resilienza e conquista, dove la forza femminile emerge tanto nei gesti della vita contadina che nell'espressione artistica e culturale di un'intera epoca.



Il raccolto dei coloni,
acrilico e olio su tela, 80 x 80 x 3 cm, 2026



Le zappatrici, interpretazione pittorica di scatto fotografico,
acrilico su tela, 80 x 80 x 3 cm, 2026



Tina&Frida, interpretazione pittorica di scatto fotografico
tratto dal web, acrilico su tela, 120 x 80 x 3 cm, 2026

BIOGRAFIA

Lucia Marchiol, nata a Udine, fin da bambina ha dimostrato predisposizione per il disegno e la pittura. Dopo la maturità artistica, conseguita presso l'Istituto d'Arte "G.Sello" di Udine, collabora con alcune agenzie pubblicitarie, studi di architettura e negozi di arredamento, dove si occupa di disegno tecnico e rendering. Il percorso pittorico si articola tra lezioni con i maestri C. Toselli, G. Cavassori, L. Mattotti, S. Miani e la partecipazione a corsi presso l'Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo" di Udine con i maestri G. Borta e C.A. Palumbo. Predilige la pittura figurativa con la tecnica ad olio su tela, ma esplora anche l'informale e l'astratto con tecniche miste. Ha realizzato murales di varie dimensioni per locali pubblici e privati. La sua è sicuramente una ricerca continua tesa ad ottenere un'evoluzione artistica ed espressiva.

E-mail: marchiolx@gmail.com
Instagram: [@marchiolx_dipinti](https://www.instagram.com/marchiolx_dipinti)



Petra Slovackova

PRESENTAZIONE

Ogni tela raccoglie l'essenza delle emozioni attraverso vibrazioni squillanti di colore e movimento. È qui che la forza e la fragilità si incontrano, nella ricerca di un connubio perfetto che dona armonia e profonda dolcezza al femminile.



Luce delle betulle, olio su tela, 70 x 70 cm



Primavera, olio su tela, 70 x 70 cm



L'incanto, olio su tela, 70 x 70 cm

BIOGRAFIA

Nata a Brno, in Repubblica Ceca, ha trovato in Italia la sua dimora da oltre vent'anni, stabilendosi alle porte di Udine. Il suo legame con l'arte ha radici profonde: una passione viscerale per la pittura sbocciata nell'infanzia e coltivata con dedizione fino all'adolescenza. Dopo una lunga pausa, il richiamo della tela si è rifatto vivo nel 2012, trasformandosi negli ultimi anni in un'esigenza espressiva matura e imprescindibile. Pittrice autodidatta, definisce la pittura come la propria "essenza", un linguaggio innato che le permette di esplorare il confine sottile tra natura e astrazione. Le sue opere non sono semplici rappresentazioni, ma dialoghi cromatici dove le forme si fondono con le emozioni. Per l'artista, dipingere è una necessità vitale, un modo per tradurre la realtà interiore attraverso l'armonia dei colori. Nonostante il carattere intimo della sua produzione, Petra ha recentemente iniziato a condividere il suo mondo con il pubblico, partecipando a selezionate mostre collettive sul territorio friulano.



Katia Tami

PRESENTAZIONE

Questi miei lavori recenti sono frutto di osservazione degli scorci panoramici che ci circondano con un interpretazione personale ed immaginaria. La terra, il cielo e le acque si compenetrano rarefatti con un uso puramente istintivo dei “colori dell’anima”.



Palude rossa, olio su tela, 70 x 60 cm



Il cielo sta a guardare, olio su tela, 50 x 50 cm



Pace, olio su tela, 50 x 50 cm



I colori dell'anima, olio su tela, 70 x 70 cm

BIOGRAFIA

KATIKATAM è il suo nome d'arte. Nata a Udine nel 1967, fin da ragazzina ha sempre avuto la passione di disegnare corpi e volti umani, realizzando fumetti. Col passare degli anni ha affinato la sua tecnica e ha cominciato a realizzare quadri ad olio e acrilico, oltre a disegni a matita e a carboncino come autodidatta. Poi ha seguito vari corsi con la pittrice Carla Toselli, che ha dipinto con Lajos Markos, corsi di nudo con Favotto e ultimamente corsi con Gianni Borta. Ha sperimentato coi “Paesaggi dell'anima”, spontanei e dettati dalla passione nell'osservare il cielo nella sua varietà infinita di colori. Ha partecipato a diverse collettive e rassegne d'arte. Non passa giorno in cui non realizzi qualcosa, soprattutto dei ritratti molto fedeli di donne e uomini.

Checo Tam



Paola Zaninotti

PRESENTAZIONE

“L’universo femminile è da sempre legato al mondo della natura, le piante e i fiori spesso vengono associati alle donne; per questa mostra *Cammino delle donne – orizzonti colorati* ho pensato a quanto potrebbe essere migliore il nostro vivere se fossimo costantemente circondate dai colori di un immenso giardino. Il verde rilassante di un prato, i gialli ed i rossi accesi dei fiori in un campo, gli azzurri dei corsi d’acqua sono colori che la natura ci regala ovunque se la mano dell’uomo non li sostituisce al grigio del cemento. Il Friuli è ancora pieno di questi colori proprio come un grande giardino, mi ritengo fortunata di poter godere della sua bellezza e confido che la sensibilità femminile contribuisca a preservare intatto questo importante patrimonio ambientale”.



Giardino 1, olio su tela con imprimitura materica a gesso, 100 x 120 cm, 2026



Giardino 2, olio su tela con imprimitura materica a gesso, 80 x 100 cm, 2026



Giardino 3, olio su tela con imprimitura materica a gesso, 80 x 100 cm, 2026

BIOGRAFIA

Paola Zaninotti nasce a Verona da genitori friulani e risiede in Friuli dal 1978. Ama da sempre esprimersi con il disegno, si accosta in tarda età alla pittura ad olio scoprendone la vivacità dei colori. L’universo femminile è predominante nei ritratti e nei disegni a figura intera, dove predilige la tecnica del carboncino e del pastello; la pittura astratta invece è un momento di liberazione intima del sentire, una sorta di meditazione dove i colori esprimono emozioni e pensieri. Il percorso didattico, in Accademia di Belle Arti “G.B. Tiepolo” di Udine con i Maestri Gianni Borta, Stefano Bernabei e Carlo Alberto Palumbo, e presso la KLV Art School con il Maestro Paolo Klavora, le ha permesso di approfondire tecniche e stili diversi. “Credo di non avere uno stile ben determinato che mi identifichi univocamente, non pongo limiti alla mia libertà espressiva e vorrei poter continuare a sentirmi libera dalle classificazioni”.

L’artista è presente sulle piattaforme Facebook ed Instagram.

E-mail: zaninotti.paola@gmail.com